

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: *Udine*
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. In terza pagina
dopo la firma 30. In quarta pagina 20
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semes-
tro L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15 — Le
associazioni non disdette si intendono
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-
noscritti. — Lettere e pieghe non affran-
cati si respingono.

Anno II — N. 193.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vincit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Martedì 27 Agosto 1901

FRA METODI E METODI

L'Osservatore cattolico pubblica:
Per dimostrare una volta di più che
la religione per i socialisti è... cosa pri-
vata, la libreria del Vorwärts, l'organo
principale dei socialisti tedeschi, ha pub-
blicato e raccomandato sotto il nome di
« letteratura del partito » vari opuscoli
che devono illuminare il popolo sulla
vera natura « del cristianesimo e della
Chiesa ». Nell'annuncio di questi opu-
scoli si dice che essendo essi scritti in
forma popolare e scervi da offese e in-
giurie (che sono le solite armi dei socia-
listi contro gli avversari) sono atti alla
diffusione in massa anche nelle regioni
cattoliche. Il cristianesimo e la Chiesa
sono i due gran mezzi per mantenere il
dominio di classe: quindi se si vuole
distruggere la società presente, è anzitutto
necessario far conoscere al popolo che
cosa siano l'uno e l'altra. La serie di
questi opuscoli battaglieri è aperta da un
vecchio libercolo del compagno e depu-
tato Bebel, intitolato *cristianesimo e socia-
lismo*. In barba ai menzognieri ripieghi
dei galloppini rossi, egli dichiara apertamente
che il cristianesimo e il socialismo
sono incompatibili a vicenda, precisa-
mente come l'acqua e il fuoco. All'opus-
colo del Bebel ne seguono altri tre in-
titolati: *Era Cristo Dio, uomo o superuomo?*
Erano i primi cristiani veri socialisti? e *Il
vero cristianesimo nemico dell'arte e della
scienza*. Secondo molti giornali, l'autore
di questi tre opuscoli è un ebreo. Per
farsi un giudizio sul valore scientifico di
questa roba basterà dire che la stessa
Neue Zeit di Berlino, il principale perio-
dico socialista, mette alla berlina quei
miserabili scritti come cieche raffazzona-
ture delle opere di Davide Strauss e del
Feuerbach; mostra come certe proposi-
zioni di cui il compilatore fa un rimp-
provero ai cristiani per tacciarli d'igno-
ranza, si trovano presso autori tutt'altro
che cristiani, per esempio, presso il Marx;
aggiungono che i cattolici possiedono già
opere che confutano in antecedenza le
asserzioni di questi opuscoli, opere che
sono scritte con « diabolica maestria »
e di fronte alle quali gli opuscoli del
Vorwärts fanno « una ben meschina fi-
gura » e concludo che fece bene il con-
gresso di Magonza respingendo la pro-
posta di pubblicare un'opera scientifica
per confutare « il clericalismo cattolico ».

Non è questa la via, esclama la *Neue
Zeit* nel citato articolo, non è questa la
via per guadagnare gli operai, e in modo
speciale gli operai cattolici. Bisogna, come
già disse il compagno Fischer di Berlino,
adescarli coll'interesse: la convinzione
filosofica (così questo ciarlato chiama
l'ateismo e il materialismo storico socia-
lista) viene più tardi. Le quali parole
vengono così illustrate dalla *Neue Zeit*
nel medesimo articolo, uscito dalla penna
del noto scrittore socialista Mehring: « La
lotta di classe del proletariato non è sol-
tanto una scuola economica e politica,
ma anche intellettuale: essa perciò non
distrugge soltanto la schiavitù economica
e politica, ma anche la schiavitù religio-
sa; sotto il suo caldo soffio inaridiscono
le radici delle pazze fantasie religiose ».

In poche parole fra il principale or-
gano politico dei socialisti, il *Vorwärts*, e
il principale organo letterario, la *Neue
Zeit*, non vi è che una differenza di me-
todo; del resto ambedue convengono che
socialismo e religione in genere e socia-
lismo e cristianesimo in particolare sono
incompatibili; alla *Neue Zeit* rincresce
soltanto che gli opuscoli del *Vorwärts*
facciano più male che bene alla propa-
ganda socialista e la coprano di ridicolo,
e consiglia invece il metodo molto più
pratico di togliere la fede agli operai,
offrendo loro qualche offa, e istillando
un po' alla volta nei loro animi la lotta
di classe che li fa rivoluzionari ed atei.
Confessione preziosa e da tenersi ben a
mente!

Notizie Vaticane

Una voce falsa.

Roma, 26. — Si è sparsa la voce, a base
di telegrammi giunti ai corrispondenti
esteri, che si fosse attentato alla vita del
Papa; tale voce non potrebbe essere più
assurda.

Il Papa gode buona salute e ricevette
oggi parecchi prelati, cenò e andò a dor-
mire tranquillamente.

Sembra che il canard sia stato fabbri-
cato a Parigi. I giornali di Londra e di

New York domandavano, ai loro corri-
spondenti da Roma, particolari sull'at-
tentato.

Cose di Corte e di Governo

Consiglio dei ministri.

Roma, 26. — Il Consiglio dei ministri,
che si doveva tenere oggi nel pomeriggio,
fu rimandato, per l'assenza del ministro
del Tesoro on. Di Broglio.

Nel Consiglio che si terrà domattina,
si tratteranno gli affari ordinari e si deli-
bererà su un ristretto movimento di
Prefetti.

Le ferrovie complementari.

Roma, 26. — Il giorno 30 corr., pre-
sieduta dal ministro dei LL. PP. onor.
Giusso, si radunerà la commissione plena-
ria delle ferrovie complementari.

Il cav. Saugnini, a cui fu deferito l'es-
ame circa la convenienza commerciale
della linea Spilimbergo-Gemona, si è re-
cato sopralluogo per compiere lo studio.

Prevedesi che a novembre l'on. Giusso
potrà presentare tutti i progetti di ferro-
vie complementari.

Riforma catastale.

Roma, 26. — Il Ministero delle Finanze
ha approvato una importante riforma al-
l'ordinamento catastale, producendo un
sensibile miglioramento economico ad
oltre settemila impiegati.

Si sta studiando parimenti di miglio-
rare il personale tecnico catastale, e l'istitu-
zione di previdenza per l'avvenire dei
tecnici straordinari, senza aggravare gli
oneri per le pensioni.

Un po' di umanità.

Roma, 26. — Il ministro della Guerra
on. Ponzio di San Martino dispose misure
severe per le forniture dei viveri e sui
generi che i venditori ambulanti distri-
buiscono ai soldati.

Il ministro ordinò pure ai comandanti
i riparti di visitare le dotazioni delle
munizioni dei soldati, per evitare le car-
tucce a palla.

Ordinò pure che le manovre sieno fatte
con moderazione.

I Sovrani alla Messa.

Racconigi, 26. — Ricorrendo una festa
nella chiesa della Madonna delle Grazie
di Borgomacra, eretta per voto da Carlo
Alberto, il Re e la Regina scortati da un
plotone di corazzieri, si recarono a piedi,
stamane alle ore 8,30, per assistere alla
celebrazione della Messa. I Sovrani fu-
rono ricevuti dinanzi alla chiesa dalle
autorità civili e militari e dal priore.

La Regina donò alla chiesa una splen-
dida pianeta, fregiata dello stemma reale.

Note e commenti

Le asinerie degli altri.

Ieri ci trovavamo dal barbiere, dove
tante cose si possono imparare di serie e
di frivole, di meste e di allegre; dove
da tutti i punti della città si riversano le
notizie quotidiane, freschissime; e dove
in fraterno amplesso riposano sul tavolo
i giornali più avversi tra loro di principii,
di gusti e di arte.

Su quel tavolo riposava coi suoi sgorbi
sguaiati l'Asino vicino alla raffinata ele-
ganza dell' *Illustrazione italiana*. Lo apri-
mo tanto per leggere qualche bestialità.
E ne trovammo subito.

Trovammo tra altro riportata la lettera di
G. Radini-Tedeschi comparsa sul numero
unico pubblicato dall' *Eco d'Italia* in di-
fesa delle opere di S. Alfonso e che i
nostri lettori hanno potuto leggere a suo
tempo anche sul nostro giornale.

A quella lettera l'Asino ha premesso il
titolo: « Gli ebrei in difesa della morale
di s. Alfonso ». E appiedi della lettera
avverte che per conoscere quanta impor-
tanza le si debba dare, bisogna sapere
che chi la scrisse è un ebreo patetico.
E poi giù alquanto considerazioni sul
connubio dell'ebraismo col clericalismo.

Ridere o piangere? Questo è quello.
Ridere nel vedere un giornalaccio di
Roma prendere un granchio così colos-
sale da dire ebreo mons. G. Radini-Te-
deschi, canonico di s. Pietro, promotore
dei pellegrinaggi a Lourdes, conferen-
ziere illustre, anima e vita del movimento
cattolico nella città dei Papi; piangere
nel vedere d'altra parte il popolo — igno-
rante e credenzione — bevere giù tutte le
asinerie, le falsità e le mistificazioni che
quel giornalaccio settimanalmente gli va
somministrando.

E si noti che mistificazioni e falsità
simili — quando non peggiori — a quella
su mons. Radini-Tedeschi, sono quelle
che scrive sulla dottrina dei ss. Padri e
dei dottori della Chiesa. Con tutto ciò
essi — cotesti signori — si dicono onesti
e leali!.. Baie.

Più spropositi che parole.

Perché si combatte il catechismo nelle
scuole? Per tirar su una generazione
ignorantissima in fatto di religione.

Per arrivare a questo i settari hanno
abolito l'insegnamento della teologia nelle
Università, hanno riformato i libri sco-

lastici per cancellare il nome di Dio e
quanto poteva contenere un insegnamento
di religione, hanno dato la caccia al prete
per eliminarlo dalla società e rinchiodarlo
nella sua chiesa, da dove con mille arti
ignobili e vergognose hanno distolto i
fedeli, poi hanno dato l'ostracismo al ca-
techismo e dove non lo poterono dare
l'ostracismo, posero all'insegnamento
della dottrina cristiana persone o inette
o incredule. Con questo lavoro satanico
i settari han potuto formare un ambiente
scettico, in cui il bambino, il giovane,
l'uomo vive, cresce, invecchia ignoranti-
ssimo in fatto di religione.

Creata nell'uomo l'ignoranza, il campo
è adatto per seminarvi l'errore. E allora
ecco nei libri, sui giornali, nelle pitture,
con le conferenze spargere le più grotto-
lane banalità sui vangeli, sui dommi,
sulla dottrina della Chiesa. E siccome
l'ignorante non può discernere l'errore,
così il ragazzo, il giovane, l'uomo igno-
rante non discerne l'errore e s'imbeve
di falsi pregiudizii e di errori i più mar-
chiani riguardo alla religione.

Perciò se volete avere il giovane e
l'uomo credente, combattete la sua igno-
ranza in fatto di religione.

Più vi su abbiamo accennato a una be-
stia dell'Asino; ora eccovi qua una
bestialità che troviamo nel *Friuli* di ieri.

E' la recensione di un articolo *Il fem-
minismo* di Luigi Büchner pubblicato
nella *Università popolare* del Molinar. In
esso è detto senz'altro che il cristianesimo
« non rese migliore la donna » e che « i
Padri della Chiesa disputarono a lungo
se si dovesse concederle un'anima ».

Che Büchner dica di coteste bestialità
non è meraviglia. Già egli confessò che
« provava grandissimo piacere nel gettare
sassolini nel giardino della Chiesa » e
scrise anche che « se per negare l'esisten-
za di Dio fosse necessario negare le
verità matematiche, egli le negherebbe
tutte ». Siamo dunque davanti a un de-
generato, a un affetto da mania antireli-
giosa, a un paranoico e perciò ogni cosa
si può aspettare dalla sua penna. Ma che
le sue enormità storiche e filosofiche ven-
gano raccolte e disperse al pubblico
come oro di zecchino da altri — è una
nuova bestialità che si aggiunge alla
prima!

Via; di storia ecclesiastica, di fede, di
religioni ne sapete meno che il tacco
delle nostre scarpe; abbiate dunque il
pudore di non parlare di quello che non
conoscete. E' questione anche di buona
creanza!

La questione s'ingrossa.

E' quella che si agita tra i turatini e
i lazzaristi. Già dicemmo dell'articolo di
Ferri contro Turati; ora diremo dell'ar-
ticolo di Turati contro Ferri.

Turati risponde con fine ironia a Ferri
e lancia delle sanguinose frecciate a Laz-
zardi. In fondo dice peraltro che è d'ac-
cordo con Ferri nel volere il programma
massimo e minimo e che c'è solo fra
loro diversità di tattica, la quale — ag-
giungiamo noi — può condurre benissi-
mo a differenti risultati, come si vede
in Francia e in Germania.

Turati comincia la sua risposta con
questa galanteria, che non sappiamo come
sarà accolta da Ferri:

« Il nostro carissimo Enrico Ferri, di
cui noi tutti ascoltiamo sempre volentieri
la parola vigorosa ed alata, parmi che
questa volta — per eccezione — abbia,
nel suo nido d'Aquila, perduta una ec-
cellente occasione di continuare a tacere.
Al suo articolo terapeutico (*Un rimedio
ai casi di Milano*) risponderò forse più
ampiamente nella prossima *Critica*; ma
fin d'ora mi conviene rettificare qualche
punto ».

Degno poi di nota è un brano del
Manifesto comunista ricordato da Turati.
Quel brano insegna « lottare per raggiun-
gere scopi immediati nell'interesse delle
classi lavoratrici; ma, nel momento pre-
sente, rappresentare eziandio l'avvenire del
movimento »; e perciò « lottare insieme
colla borghesia, sempre quando questa
combatte per un principio rivoluzionario
contro la monarchia assoluta, l'antica
proprietà feudale e la piccola borghesia;
ma non cessare un istante di sviluppare
fra i lavoratori la più chiara coscienza
dell'antagonismo fra borghesia e prole-
tariato, acciòché i lavoratori si servano
delle condizioni sociali e politiche intro-
dotte dal dominio borghese, come di altrettante
armi contro la borghesia medesima, e
al cadere delle classi reazionarie segua
subito la lotta contro la borghesia stessa ».

Da questo brano s'impara:

1. che il socialismo ha in ogni sua
mossa per obiettivo la distruzione della
grande e della piccola borghesia, quan-
tunque — *pro opportunitate* — la dissi-
mi!

2. che le armi con le quali il prole-
tariato deve combattere la borghesia sono
« le condizioni sociali e politiche intro-
dotte dal dominio borghese »; la qual cosa
significa — come tante volte l'abbiamo
ripetuto — che il socialismo nasce in grembo
della borghesia ateo-liberale come i
vermi nel cacio;

3. che i socialisti combattono i rea-
zionari non già per liberare la società da

uomini intolleranti, sibbene per isbaraz-
zarsi della borghesia tosto che si saranno
sbarazzati dei reazionari. E' insomma l'u-
omo che rode le catene del carcere non
per amore della libertà, ma per cupidigia
di sangue e di vendetta.

E queste proposizioni dovrebbero inse-
gnare qualche cosa.

AZIONE CATTOLICA

Il Congresso cattolico tedesco.

Berlino, 26. — Ieri si inaugurò con
tutta solennità il Congresso dei cattolici
tedeschi ad Osnabruech. Vi si discuterà
sul potere temporale, sulla libertà della
Chiesa, sulla scuola confessionale e sul-
l'abolizione della legge contro i gesuiti,
sulla conclusione dei trattati di commer-
cio, sulla questione sociale e la condi-
zione dell'agricoltura odierna, sull'istru-
zione religiosa nelle scuole popolari e
sulle iniziative per risollevarla la pubblica
moralità.

I cattolici bretoni.

L' *Indépendance Bretonne* pubblica la lista
ufficiale delle scuole nel dipartimento
delle Côte du Nord, la quale dimostra
quasi sacrifici sianzi addossati quelle cri-
stiane popolazioni per conservare ai loro
figliuoli i benefici della educazione cri-
stiana.

Dal 1883 al 1900 le scuole private sono
cresciute da 88 a 229. Le scuole dei Re-
ligiosi per fanciulli, che erano 9 nel 1883,
sono oggi 95, e quelle delle fanciulle da
69 sono passate a 139.

Le scuole private dei Religiosi, che
ricevono nel 1878 da 11,000 alunni, al
presente ne ricevono 26,439. Queste cifre
sono estratte dal rapporto governativo, e
sono piuttosto al disotto del vero.

Il giornale bretonne aggiunge: « E' da
osservare che i 26,439 alunni suddetti,
che frequentano le scuole private, non
profittano di un soldo dei 200 milioni
dell'Istruzione pubblica. I loro parenti,
che pagano allo Stato una buona parte
dei 200 milioni, pagano una seconda volta
alle scuole private. E' una iniquità, che
si riscontra solo nei paesi civilizzati, te-
nuti da massoni ».

Nel campo delle scoperte.

Per uccidere uomini.

Una nuova invenzione viene segnalata
da Stoccolma, quella della torpedine aerea.
I particolari dell'invenzione si tengono
segreti ed autore della medesima sarebbe
il maggiore Unge.

Vennero fatti degli esperimenti dai
quali risultò che una nave può lanciare a
considerabile distanza, con sufficiente
precisione, una gran quantità di esplo-
denti, i quali scoppiano nell'istante in
cui colpiscono il bersaglio.

I militari svedesi che hanno assistito
agli esperimenti, ritengono che questi
esplosivi aerei abbiano tal forza da porre
fuori di combattimento una corazzata,
anche se l'esplosione avvenisse ad una
distanza di trenta metri della medesima.

Notizie italiane

Giolitti a banchetto.

Roma, 26. — Il ministro dell'Interno
on. Giolitti il 3 settembre si recherà a
Dronero. I suoi elettori gli offriranno un
banchetto dov'egli terrà un discorso po-
litico; il 18 ritornerà a Roma. L'on. Za-
nardelli si recherà a Maderno il 6; vi si
tratterà una ventina di giorni.

Scontro ferroviario.

Firenze, 26. — Oggi, alla stazione di
Empoli, un treno proveniente da Siena
investì due vetture su binario morto. Due
viaggiatori rimasero gravemente feriti.

Un cavaliere d'industria.

Bologna, 26. — Ieri si tenne un'assem-
blea straordinaria della Società per la
costruzione delle case operaie. Numerosi
erano gli intervenuti. Il Consiglio comu-
nicò all'assemblea che il presidente della
Società, che fino a pochi giorni sono era
proprietario della *Gazzetta dell'Emilia*,
aveva riscosse 60 e più mila lire dalla
Cassa di Risparmio e non le aveva an-
cora versate.

Due correnti si formarono nell'assem-
blea, chi voleva si denunziasse il fatto
all'autorità, chi invece era contrario. L'as-
semblea dopo discussione animata rima-
ndava la questione ad una nuova adunan-
za, nominando intanto una commissione
d'inchiesta che riferirà sulla verità del-
l'improbato fatto, e sulla responsabilità
da denunziarsi.

Il conte di Torino a Viterbo.

Viterbo, 26. — Stamane, il conte di To-
rino, accompagnato dal sindaco, visitò i
monumenti cittadini, fra cui il Duomo,
ricevuto dal Vescovo e dal Capitolo.

L'esposizione di Lodi.

Lodi, 26. — L'inaugurazione solenne
dell'esposizione lodigiana e l'apertura della
mostra agraria sono fissate per il 1 set-
tembre. Vi interverrà il ministro Baccelli.

In difesa dei buoni costumi

L'Associazione Tipografico-libreraria ita-
liana ha trasmesso in questi giorni ai
Ministri di Grazia e Giustizia, Interno ed
Istruzione Pubblica, un Memoriale inteso
in specie a frenare la invasione delle
Cartoline illustrate con figure indecenti,
e che liberamente oggi sono esposte al
pubblico.

Per conto nostro non possiamo a meno
che applaudire alla iniziativa, e vogliamo
sperare che i Ministri non mancheranno
di dare ordini tassativi al riguardo. E
raccomandiamo anche i *Mutoscopii*.

Ecco il Memoriale:

Eccellenza,

L'Associazione tipografico-libreraria ita-
liana ebbe già, alcuni anni addietro, e
precisamente nel 1891, occasione di ri-
chiamare l'attenzione del Governo sulle
pubblicazioni immorali ed oscene, che
inondavano il mercato, e il Governo dal
canto suo non mancò allora d'intervenire
freuando l'indecente speculazione.

Se non che, nel decennio trascorso,
mentre la vigilanza dello Stato andò a
mano a mano scemando, si verificò col
commercio delle *cartoline postali illustrate*,
specie in questi ultimi anni, tale una
recrudescenza del lamentato inconveni-
ente, da rendere doveroso il chiedere
di nuovo al patrio governo un immediato
e serio provvedimento.

L'articolo 17 del cap. III della vigente
legge sulla stampa stabilisce:

« Chiunque offenda i buoni costumi
« con uno dei mezzi contemplati nell'ar-
« ticolo 1 di questo editto, sarà punito
« col carcere non maggiore di un anno,
« o con pene di polizia secondo le cir-
« costanze.

« Nei casi nei quali si abbiano ad ap-
« plicare pene correzionali, sarà aggiunta
« una multa estensibile a L. 1000 ».

E perchè l'articolo 1° parrebbe rivol-
gersi unicamente a chi riproduce « la
« manifestazione del pensiero per mezzo
« della stampa o di qualsivoglia artificio
« meccanico », è necessario aver presente
l'articolo 13 (cap. II) che dice « chiunque
« con gli oggetti contemplati nell'art. 1,
« tanto separati quanto uniti con cose di
« diversa natura, sia che si vendano o si
« distribuiscano, o si pongano in vendita
« o si esponano in luoghi o riunioni
« pubbliche, o si distribuiscano in modo
« che tenda a dare loro pubblicità, avrà
« provocato a commettere un crimine, un
« delitto od una contravvenzione; sarà
« punito, se si tratta di crimine, col car-
« cere estensibile a un anno e colla multa
« estensibile a L. 2000; se di delitto, col
« carcere a tre mesi e con una multa
« estensibile a L. 500; se di contraven-
« zione, con gli arresti, aggiuntavi l'am-
« monizione secondo i casi, e con multa
« estensibile a L. 100 ».

D'altra parte, non per nulla il vigente
Codice Penale ha un articolo, il 339, che
dice:

« Chiunque offende il pudore con
« scritture, disegni o altri oggetti osceni
« sotto qualunque forma, distribuiti o
« esposti al pubblico, od offerti in ven-
« dita, è punito con la reclusione fino a
« sei mesi e con la multa da L. 50 a 1000.

« Se il fatto sia commesso a fine di
« lucro, la reclusione è da tre mesi ad
« un anno, e la multa da L. 100 a 2000 ».

Senza tener conto che le nostre istitu-
zioni offrono pure alle Procure del Re,
per mezzo dell'Editto sulla stampa, una
misura preventiva: quella della seque-
strabilità immediata, essendo fatto obbligo
(art. 51, 52 cap. IX dell'Editto sulla
stampa) allo stampatore di presentare
alla Procura, 24 ore prima della pubbli-
cazione, qualsiasi stampato, sotto com-
minatoria di applicazione dell'articolo 44
Codice Penale.

Che se da una parte l'Autorità che
deve invigilare sulla retta applicazione
della legge, ha il dovere di intervenire
quando essa non è rispettata, d'altro
canto deve essere sicura che l'Autorità
giudiziaria l'appoggi ne' suoi deliberati,
colpendo di sanzione penale il crimine,
il delitto, o la contravvenzione, quando
gli elementi le vengano sottoposti.

Se non che, e qui è il grave punto
controverso, l'Autorità giudiziaria non
sempre crede opportuno di valersi del
suo diritto di procedere ad una condanna,
perchè trova difficile lo stabilire dove
l'arte finisce e dove cominci il crimine.

L'arte è invocata, e nel suo nome au-

gusto si obietta: Sarà dunque vietata la produzione di un'opera d'arte che raffiguri il nudo?

Ma altro è la riproduzione d'un'opera d'arte, anche in tutto il suo verismo; altro è la riproduzione del vero in tutte le forme più lascive e suggestive, anche quando non tutto il nudo si appalesi. Nessuno potrà trovar a ridere davanti alla riproduzione della casta e pura bellezza della Venere dei Medici; ma nessuno potrà non sentirsi turbato e stomacato dalla riproduzione foto-meccanica delle Taidi nei più sconci atteggiamenti, quale vien fatta oggi impunemente, ed esposta e venduta, non certo a contributo della educazione morale de' nostri giovani. Facile adunque potrebbe essere il compito di chi deve giudicare. Fra una riproduzione d'un quadro del Tiziano, o delle Grazie del Canova, e le cartoline che rappresentano donne dagli atteggiamenti sconvenevoli, qualunque de' nostri giudici deve essere in grado di discernere e di applicare severamente la legge, colpendo inesorabilmente e senza scrupoli questo potente quanto ingenuo sistema di corruzione.

Noi riteniamo falso quanto molti vanno gridando: che cioè lo Stato cura unicamente l'istruzione e non l'educazione dei cittadini. Tuttavia è un fatto che, sia pure senza volerlo, lo Stato tollera, offendendo il primo e il più sacrosanto principio educativo, che tutte le strade sieno invase da riproduzioni che offendono la pubblica moralità.

Nè c'è a dire che oggi noi si voglia, creandoci paladini della morale, impedire ciò che, da che mondo esiste, non fu possibile vietare. No; qui si tratta soltanto di invocare dalle EE. LL. che si ponga un argine ad un dilagare contagioso di tabe corruttrici. Libero a chioschessa, che di brutalità immonde vuol vivere, buttarvisi in mezzo; ma sia proibito che si esponano le pubblicazioni corrompitrici sulla pubblica via.

Lo Stato ha un'alta funzione di conservazione e di educazione verso la gioventù, e non può tollerare che questa venga moralmente demolita. E' obbligo suo di non permettere, che giovanetti e ragazzi inesperti, che s'affollano davanti alle vetrine, a vicenda si istruiscano e si preparino ad una vita corrotta. E' obbligo suo di far sì che il rispetto alla morale sia più che possibile mantenuto, perchè nel sacro della famiglia, ove deve prepararsi l'ambiente di future e sane generazioni, e dove si cerca con ogni mezzo di allontanare le cattive tendenze, non entrino dal di fuori i germi dei vizii più turpi.

Che se, per fortuna dell'arte nostra, le stampe oscene, provenissero dall'estero, o non potrebbe lo Stato trovar modo di impedirle con tutti i mezzi l'importazione?

Ma, senza più oltre dilungarci in argomentazioni sull'importante questione, ci permettiamo colla presente di rivolgere un caldo appello alle LL. EE. i ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica, perchè abbiano con prontezza a prendere i provvedimenti necessari.

La nostra Associazione, rappresentante di ciò che vi ha di più elevato nelle industrie e nei commerci, stigmatizza e ripudia coloro che offendono per mezzo della stampa i buoni costumi. Stigmatizza e ripudia coloro che, mezzani di tali bassezze, se ne rendono complici; e,

come il suo Statuto le dà facoltà d'espellere chi stampasse, pubblicasse o vendesse opere oscene, così non mancherebbe (per quanto creda di non aver consimili colpevoli nel proprio grembo) di valersi di tale facoltà per tenere incontaminato il prestigio che ne' suoi 30 anni di esistenza s'è acquistato.

Nello stesso modo il governo applichi dal canto suo le sanzioni della legge.

L'Associazione tipografico-libreria italiana, rammentando la via da seguirsi, sa di fare opera buona, onesta, legale; così sa, additando alle LL. EE. la importante questione, di avere l'approvazione generale, e non dispera che il governo, nell'accettare la domanda, vorrà procedere ad una efficace opera di epurazione.

Milano, 2 luglio 1901.

Per il comitato direttivo
il presidente **Pietro Vallardi**.
Il segretario **E. Brugnattelli**.

Cronaca degli scioperi

Nessun sciopero ferroviario.

Roma, 26. — Le voci di un probabile sciopero generale o parziale dei ferrovieri sono infondate.

Sciopero di contadini.

Bologna, 26. — Ad Argenta è scoppiato uno sciopero generale di contadini in causa di dissensi coi proprietari riguardo le riforme al patto colonico.

La guarnigione è consegnata; attendonsi dei rinforzi.

In un zuccherificio agricolo.

Ferrara, 26. — Questa mane alle 6 fu proclamato improvvisamente lo sciopero degli operai addetti allo zuccherificio agricolo. Gli scioperanti, in numero di 380, pretendono un aumento di salario. La direzione però non sembra disposta a cedere; dicasi che sostituirà gli scioperanti con nuovi operai. Un delegato e parecchi carabinieri sono sul posto per ogni evenienza. Nessun disordine.

Bifolchi a congresso.

S. Benedetto Po, 26. — A tarda ora di questa notte è terminato il Congresso dei bifolchi mandamentali.

Nell'adunanza, che riuscì imponente ed ordinata, venne deciso che ciascun bifolco si procurerà una casa d'abitazione, in seguito a diffida avuta, e attenderà la decisione del Comitato dei proprietari fino all'8 venturo settembre.

Scorsa tale epoca il Comitato della Lega, appositamente incaricato, stipulerà il contratto col proprietario che allagherà una ventina di famiglie, essendo le altre, quasi tutte, alloggiare.

Notizie estere

I gravi tumulti di Sofia.

Vienna, 26. — Nei gravi tumulti avvenuti durante gli scioperi di tramvieri, la folla furiosa, dopo aver bruciato i carrozzoni, venne a lotta colla truppa. Molti soldati e molti tumultuanti furono feriti gravemente. Il prefetto di polizia perdettero un occhio per una sassata.

Ci sono anche tre morti, fra i quali un gendarme, calpestato dalla folla furibonda.

Un generale francese monarchico.

Perpignano, 26. — Il ministro della Guerra giunse stamane per inaugurarsi il monumento eretto in memoria dei soldati morti nel 1870; la folla lo acclamò calorosamente gridando: Viva il generale André! Viva la Repubblica! Mentre la folla gridava: Viva la Repubblica, il generale Detaradel, governatore militare di Perpignano, avrebbe esclamato: «Io non lo grido!» Gli spettatori

indignati, raddoppiarono le grida di Viva la Repubblica.

L'incidente è commentatissimo.

Pei linciati d'Erwin.

Washington, 26. — Il Governo federale partecipò ufficialmente all'ambasciata di Italia che la sessione straordinaria della Corte d'Assise si convocherà nel capoluogo della contea nel secondo lunedì di settembre, per giudicare sul misfatto di Erwin, di cui furono vittime due italiani uccisi e uno ferito.

DALLA PROVINCIA

Prato Carnico

24 agosto

Risposta omessa.

Il Cinquepi non ha risposto ad un'accusa gravissima dei socialisti, riportata anche dal Sarfatti a Prato Carnico, ed è che la Chiesa coi suoi dogmi non ha saputo migliorare la condizione degli operai!

L'accusa avendocela fatta i socialisti, la risposta è facile e chiara.

La Chiesa ha per caposaldo in proposito, il settimo comandamento e la giustizia.

E nella Chiesa, colla fede in Dio, e coll'osservanza del settimo comandamento, i poveri operai certo devono contentarsi di quanto con le loro braccia, colla loro attività e talento possono guadagnare.

E così la Chiesa non può aprir loro un paradiso terrestre come glielo aprono i socialisti che non conoscono altro paradiso, altra retribuzione e altro premio che quello di quaggiù.

Per questo il Sarfatti chiamò spauracchio della presente la nostra vita avvenire; cioè negò ogni retribuzione e ogni premio da parte di Dio, che per lui non esiste.

La conseguenza di ciò si è che per godere dell'abbondanza, promessaci dai socialisti, giuocoforza è rinunciare alla fede! Ma questa è tal cosa, che nessuna anima onesta potrà fare mai.

Che sia poi vero che la Chiesa non abbia pensato anche al benessere materiale dei suoi poveri, lo dica la Chiesa primitiva, nella quale anche pel bene materiale era *cor unum et anima una*.

Lo dicano i monti di pietà, le banche cattoliche e le casse rurali ecc. ecc.

Lo dica la concessione di Nicolò V ai marchesi di Ariis, qui in Friuli, riportata sul *Crociato* del 9 ag. p. p.

Lo dica il Curci, il quale in un'opera poco nota per vero, intitolata *Il Genio del Cattolicesimo*, dedica quasi una metà dell'ultimo volume a trattare dei beni di ordine fisico, e precisamente «Del miglioramento fisico delle classi operai, e sui modi di accrescere la pubblica ricchezza e diffonderla in tali classi».

Si dirà: Ma chi conosce questo libro? E chi ci pensa più a quello che ha scritto Carlo Maria Curci?

Si pensa e si conosce tanto, che quello che per Curci, prima dell'80 era un pio desiderio, ora è già qualche anno che si è avverato.

Egli proponeva l'istituzione di una banca cattolica a beneficio degli operai; e la banca, e più banche esistono, senza parlare di istituzioni minori, quali sono le Casse Rurali.

La calunnia adunque non solo è falsa falsissima; ma di più fa capire una volta di più quello che è il socialismo; vale a dire la distruzione di ogni ordine soprannaturale; e quindi la peggiore delle eresie.

S. Daniele

26 agosto.

Ritorno..... al travaglio usato.

Per debito di cronista debbo dar relazione della grandiosa festa di beneficenza di ieri. Potrei dire che ieri avevasi una pioggia di gente, di spassi, di quattrini, oggi una pioggia fatta come quella che incominciava a far pensare un po' sul

serio ai contemporanei di Noè che avevano goduto, riso, e beffato. Il tempo fu favorevole ai giganti forestieri, che massime nel pomeriggio rappresentarono proprio un'invasione, non ostante abbiano avuto altre richiami di feste benefiche. Il programma, io parlo per ver dire, non fu del tutto mantenuto, per cause imprevedute. Però, ciò che non compariva sul programma, fu aperta al pubblico la biblioteca comunale ampliata di una nuova sala e facente splendida figura di ordine per la nuova catalogazione e inventario, lavoro compiuto dal dott. Romualdi della Nazionale Marciana e dall'attuale bibliotecario don Luigi Narducci.

Nella mattina, nel dopo pranzo, per le vie e sul piazzale del Giardino, dove si fece l'estrazione della tombola e la Pesca di beneficenza, suonarono le bande del 18° fanteria, quella di Buia e di Paderno, soddisfacendo davvero. Sulla scalinata del Duomo poi alla sera la militare eseguita con pieno successo un carissimo programma verdiano.

Dopo al Mercato illuminazione ben ideata e spettacolo pirotecnico preparato dal noto Turrin di Tarcento. Poi ballo popolare con orchestra Barei ed il *popolo* erano, specie tardi, sigg. ufficiali, signore e signorine che allora e prima hanno risposto all'appello del Comitato: *Presente... presente*. Stamattina San Daniele dormiva — *prima quies* — qualcuno anche all'aperto, forse pel ghiribizzo di provare, uso militare, se si sta bene in grembo alla madre terra.

Si ritorna al travaglio usato — e beati... i beneficiati!

Caedere e fuggire.

Nella baracca ben pavesata, della Pesca, sopra un'asse, dove poche ore prima, erano in mostra i premi, nel tempo dell'accensione dei fuochi, stavano come tanti *passi* seduti una decina di uomini. Ad un tratto *pa-ta-trac!* giù l'asse e i dieci a terra, e dalla terra, come gatti scottati da acqua bollente, via a gambe abbassate e confondersi colla folla e a riscontrare se era avvenuto qualche guasto nelle parti state a contatto colla superficie terrestre. Una scenetta che meritava segnata sul programma!

della.

S. Vito al Tagliamento

25 agosto.

Domenico Barnaba.

Dopo una vita lunga, laboriosa e benefica si è spenta placidamente la sera del 22 corr. il cavaliere *Domenico Barnaba* deputato della Provincia.

Una giornata e poche ore di grave male, bastarono a spezzare quell'esistenza per forza e gagliardia dava affidamento di molti anni di vita ancora.

Con lui è sparita una delle figure più nobili del paese nostro, poichè raramente avviene che tante e si preclare virtù possano riunirsi in una sola persona.

Ingegno pronto e svegliato, parola facile e colorita, poeta gentile, scrittore pregiatissimo, per generosità e buon cuore ben pochi ebbe pari.

Scrisse versi d'ogni genere, drammi e tragedie, e godette per certe sue composizioni una fama che varcò i confini della regione.

Egli il poeta e prosatore d'occasione; la sua rima spontanea e sentimentale ha rallegrato i convitti nuziali, la sua parola elevata ed affettuosa scorse sulle bare degli amici.

I cattolici possono ricordare *Parafraasi della Salve Regina*, forse uno dei migliori suoi componimenti perchè alla bellezza e robustezza del verso unisce un profondo sentimento religioso.

Scrisse le sue memorie del 1848, svolgentesi intorno all'assedio del castello d'Osoppo, un libro senza pretese, ma che si legge tutto d'un fiato.

Per circa dieci lustri esercitò l'avvocatura con tale integrità d'animo e con senso così conciliativo da riportarne fama altissima e fiducia illimitata. Della cosa pubblica si occupò più che delle facende

proprie e mai avvenne che egli rinunciasse ad incarico qualsiasi per quanto penoso ei fosse, o non se ne occupasse con interesse ed amore.

Consigliere Comunale e Sindaco, Consigliere e deputato Provinciale, Ispettore scolastico, ispettore degli scavi e monumenti, in ogni mansione portò sempre il suo spirito equilibrato ed oggettivo. Guadagnò molto, non per sete di denaro, ma per lavoro indefesso; tutto però profuse in larghe beneficenze, in opere artistiche e letterarie.

Forse alcuno gli potrà rimproverare di non aver avuto in tutti i momenti una certa inflessibilità di carattere, ma se egli mancò si fu per l'amore alla pace, alla concordia cui si convertirono tutti gli sforzi della sua vita, o perchè altri deliberatamente gli fece credere cose non vere.

Disse bene l'avv. Renier sul feretro, che l'avv. *Barnaba* conservò fin agli ultimi anni l'ingenuità del fanciullo. Egli era buono, ma di quella bontà serena che non crede mai al male ed alla cattiveria altrui.

Cittadino di elezione perchè vi ha dimorato per ben 50 anni, S. Vito piange la perdita di lui, che ieri accompagnò con largo concorso di popolo ai silenti riposi di questo Cimitero.

Canussio

25 agosto.

Una solennità.

Una gran festa, oggi, a Canussio; si tuona dalle due di stamattina; e l'effetto diventa sorprendente per la vicinanza dei boschi e del Tagliamento. Il paesino in due giorni s'è fatto pittoresco; tanti archi, tanto verde, tanti fiori; la nostra famosa *rundia*, una specialità del fiume, incanta addirittura; antenne, trofei, bandiere, tutto n'è adornato, direi quasi artisticamente....

Si fa festa per la *Madonna di Lourdes*, una statua proprio bella, di quelle di Roma. A sera, ci fu panegirico... ma che panegirico! Di quelli che sa fare il nostro caro Tonino Vidali; basti dire che strappò gli applausi all'uditorio; certo, una bella cosa, e che mi gli fa augurare una splendida carriera oratoria.

A processione, e sul tardi, negli intervalli dei fuochi, suonò bene la banda cattolica di Bertolo. Fontanini ci divertì assai coi suoi tuoni, coi suoi lampi, e colla sua... grandine di fuoco. E quanta gente v'assisteva sull'argine; d'ogni parte, anche di quella di *la dell'acqua!* Sfidò io, è una rarità quei boschi illuminati a giorno, quei suoni spargentisi in là in là, sulle ghiaie, tra tanti alberi!... Bene, ecco!

Ora, secondo la moda, dovrei far dei complimenti; tanti ai tre o quattrocento abitanti di Canussio che spendono e spendono per far onore alla *Madonna* e a sé; tanti a quell'infaticabile Don Antonio Mauro, che, anche a costo d'un assalto di nevrosi acute, vuol dar sfogo al suo entusiasmo come un giovanotto di venti anni; se l'aveste veduto! quando si dice l'anima di tutto, basta; su e giù, qua e là, avanti e indietro... ma che! una locomotiva addirittura; poi complimenti, anche, al mio amico Vidali pel successo riportato; poi anche ai bandisti, al pirotecnico, a tutti. Ma me ne dispenso, prima perchè m'annoiano, e poi anche per non andare per le calendre greche.

Max.

Sottoscrizione permanente a favore del "Crociato"

Somma precedente L. 914.80	
Edvige Armellini Aprato	» 2.—
D. Giuseppe perf. Vogrig	» 20.—
D. Lorenzo Mattioni	» 2.—
D. Vincenzo Pittioni	» 2.—
D. Giorgio Begliorgio Giavera	» 2.—
Egredia persona di Montenars	» 15.—
Totale L. 957.80	

ANTONIO SAVORGNAN

Racconto storico friulano del secolo XVI

(Proprietà riservata)

Rimessa in calma la fanciulla, torna il nostro stipettaio alla carica:

— Dunque, signorina?

— Lasciatemi!

— Ma guardi almeno.

— Portate via! Non voglio vedere!

— Ih!... che cattiva!... Mi dica almeno se sono ben riuscite le figure. Codest' uomo e codesta fanciulla li conosce?... Lui vuol fare casa Soldonieri a tutto di lei piacere.

— Perfido!

— Benedetta lei! so bene perchè lei dice così.

Ma ho dovuto obbedire egli... Non lo conosce il tiranno? il Nerone?... È riuscito almeno a liberare loro sorelle dalle griffe di quella tigre: e le ha condotte qua fuor del suo tiro il nobile signor Scribeiro. Ma anche qui ci vuole cautela, sanno le mie signorine. Non si affaccino, per carità, alle finestre!... Manca mai... Ci ha gente da per tutto, il crudele!

— Il signor Doni non è sua creatura? esce a chiedere adesso la Dionora.

— Che? che?... Quel del tesoro?... Ma sanno

le mie signore che quell'uomo ne ha delle curiose!... Secondo lui, e nessuno gliela cava di testa, i dintorni di Osoppo sono un gran cimitero di tesori sepolti dai Romani, dai Longobardi, dal diavolo che...

Oh, scusino tanto, signore!... E li dice adesso in potere del diavolo. Ma, per rispondere alla signora, il signor Doni, come anche il nobile Scribeiro, passano ancora per roba del feudatario del Torre, cugino di quel qui del Monte; ma... ma... Ho premura, signorina Bice: mi dica almeno il suo parere sul mio lavoro; perchè l'ho fatto io, sa?

Ella guarda il mobile, affissa l'arabesco... e presa da subito urto nervoso: — Via! via! intima: e nasconde la testa in seno alla sorella.

— Ma, Bice!...

— Non voglio doni dall'assassino! Stimo te....

Cecchino mai più si trovò in simile imbroglio.

Eppure gli conviene darvi più dentro per l'avuto comando. Del resto, è d'intelligenza quel garbuglio... Poggia il dito sulle iniziali e pronuncia: B. S.

La Bice, sempre colla testa in seno alla sorella:

— Misera Bice Soldonieri!

— E Cecchino: — Perchè no: Bice, Simone?

— No! no!...

— Benedetta quella signorina! perchè no?... Un signore di quella sorte... un dottorone, che è la stessa sapienza, un gentiluomo...

— Buon uomo, non parliamo adesso di questo! osserva la Dionora.

— Che ho da dire io allora al nobile Scribeiro?...

Lei, signora, può ben immaginare ch'egli si aspetta di diritto i loro ringraziamenti.

— Che Dio gli tocchi il cuore! scatta la Bice.

— Se vedesse lei, signorina, come glielo ha già toccato!... Non può darsi pace per quello che è stato... che ha dovuto fare...

— Ah, padre!...

— E adesso?... dice la Dionora.

— Tutto per loro, se, come corre voce, il barbero deve metter giudizio.

— Non ci tradite!

— Per amor del cielo!... Ho un'anima anch'io, che ha da rendere conto al Signore.

— E di qui non si può uscire per una boccata d'aria?

— Se non ci fosse certa gente in negozio, che...

Si può fidarsi, signora?... Del resto, parlerò col nobile signor Scribeiro.

— No! no!... selama convulsa la Bice.

Si sente di fuori un colpo di tosse. È un segnale convenuto. Cecchino esce. Lo Scribeiro con una stretta di mano lo ringrazia pel modo con cui si è diportato. Questi gli raccomanda pazienza, assicurandolo di un buon risultato.

Il giorno dopo il Lapo riceve dal compare del Cecchino un biglietto, che dice: «Sono entrato nelle grazie dell'amico. Loro sostengono a meraviglia la loro parte».

Dalla elaborata costruzione dell'armadio si capisce che il Cecchino è da parecchio tempo in casa del signor Doni.

Nel frattempo lo Scribeiro capitava sovente da Gemona. Si mise a tasteggiare il nostro falegname; lo riscontrò un buontempono, bravo del suo mestiere; però d'una ingenuità fenomenale. (Sapeva ben lui, il Cecchino, il perchè se l'aveva adottata). Si era a costui dichiarato protettore delle Soldonieri contro il terribile feudatario di Udine; perciò le avea qui riparate dalla di lui persecuzione. Giù e giù l'altro a benedirlo! Poi, man mano progredendo manifestandogli di essere stato costretto a mostrarsi persin crudele col loro padre, dicendolo nemico acerrimo del Savorgnano, venne a confessare il suo amore per la Bice. E il nostro Cecchino a lodarlo per la sua magnanimità: a chiedergli se era corrisposto: a meravigliarsi per l'udita ritrosia della ragazza: a proporsi nel suo possibile mediatore per farle prendere giudizio.

Il nostro valentuomo si avea guadagnato l'amico in guisa che costui l'avea introdotto nell'appartamento delle prigioniere per riparazioni alle finestre, inverniciature o indorature di cornici ed altro occorrente a rendere meno insopportabile la loro dimora.

Cominciò lo Scribeiro coll'entrare insieme; ma visto che il contegno buffonesco del compagno mirava al suo vantaggio, capi che andavagli bene il lasciarlo andare da solo. Stette però egli di fuori ad origliare. Ma il nostro levriero avea una finezza invidiabile di odorato: perciò ebbe presto libero l'ingresso e la stessa permanenza, anche durante

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: 26-8-1901, Ore 9, ore 15, ore 21, 27(8.0). Rows include Barom. rid. a 0, Umid. rel., Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Temperatura (massima... 22.7, minima... 13.1, minima all'aperto... 17.9)

Tempo probabile: Venti meridionali moderati o forti. Cielo generalmente nuvoloso con piogge e temporali.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 28 - s. Agostino v. Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 28 - Mortigliano, S. Daniele, Fiumicello.

La campagna elettorale

La piattaforma delle elezioni. Pervo animatissima la campagna elettorale; e non senza ragione, poichè se in altri tempi le elezioni comunali si facevano a base amministrativa, ora si fanno a base politica.

Non si cercano più uomini abili amministratori per mandare al palazzo civico; si cercano uomini che rappresentino questo o quel partito. I quali uomini poi abbiano o non abbiano mai amministrato cosa alcuna, sieno o non siano capaci di amministrare — non importa.

Con questi criteri, adoperati nel fare le attuali elezioni amministrative, non sappiamo davvero quanto vi possa guadagnare il Comune; mentre possiamo di leggieri sapere che il partito democratico, il quale entrerà al palazzo civico, entrerà tremando e all'indomani della vittoria si gatterà il capo trovandosi con un programma da risolvere e con sessantamila occhi che guardano come sarà risolto.

Il ballo dell'orso.

Sono una decina di uomini appartenenti al partito liberale che sono i despoti del partito medesimo. Questi guidano la Lega XX Settembre; questi spadroneggiano nel giornale di Udine; questi s'impongono nel nuovo circolo liberale costituzionale.

Ora guardate furberia d'altri tempi. Col Circolo liberale invocano l'alleanza dei clericali; col giornale di Udine la negano; con la Lega XX Settembre emanano un proclama per una guerra a oltranza contro i clericali.

Tanto sono abituati costei signori ai retroscena! Ci dispiace peraltro per quei giovani del Circolo che tanto presto devono patire una delusione da parte dei loro maggiori, i quali si divertono a fare... il ballo dell'orso!

L'unione democratica.

Siamo ansiosi di vedere la lista portata dal partito democratico. Se è vero quanto ci vien riferito, essa sarà la lista più mostruosa che si sia mai potuta immaginare.

Di fatti, ci vien riferito che il Club unione, che è il ritrovo più aristocratico della nostra città e dove non può entrare che haute società — si è incorporato col partito democratico, il quale lo ha accolto amorevolmente. E così il circolo socialista dello sporco vicolo Raddi si è fraternizzato con la ricca sala di via S. Bartolomeo.

Cosa appena incredibile e che non crederemo fino a che coi nostri propri occhi non avremo veduta la lista. Altro che nubio di clericali coi moderati!

Le amnesie di Caratti.

Leggiamo nell'Adriatico, che l'avv. Umberto Caratti, parlando sabato sera alla riunione dei partiti popolari nella Sala Cecchini, disse ch'egli « non fu mai socialista ».

Rinfreschiamogli la memoria. Il fondatore o almeno uno dei primi promotori d'un Circolo di studi sociali, aderente — notisi — al partito nazionale operaio, in Udine — fu certo l'avv. Umberto Caratti. Quel Circolo fu il seme dal quale nacque il Circolo socialista.

Non basta. Nella domenica del 21 gennaio 1894 al teatro Nazionale tenne una conferenza il deputato socialista Agnini e a presentarlo al pubblico fu appunto l'avv. Umberto Caratti, il quale disse: « Per incarico del Circolo di studi sociali, ho l'onore di presentare all'adunanza l'on. Gregorio Agnini, deputato al

Parlamento, il quale scioglie l'antica promessa di venire oggi in mezzo a noi a dire di quella questione sociale che è il più grande problema del nostro tempo.

Al libero svolgimento delle idee, che è l'anima dell'umano progresso, il massimo inimico è l'ignoranza, per la quale si imbrancano tra i più slegatati fattori o tra i più accaniti avversari, uomini che non conoscono neppure i più elementari termini delle dibattute questioni.

Conviene dunque apprendere per giudicare, conoscere per decidere; ecco uno dei moti del nostro Circolo, ecco le ragioni di codeste conferenze.

Dalle quali parole si capisce che il Caratti nel 1894 aveva già appreso per giudicare il socialismo e già conosciuto per decidere in merito.

Di più aggiungiamo che il Circolo di studi sociali — pubblicando la conferenza Agnini — premetteva queste parole: « La giornata del 21 gennaio scorso fu una affermazione aperta, seria e decisiva del socialismo nella nostra città; fu una vittoria non solo per il Circolo di studi sociali, ma per tutto il partito, che sarà lieto di essa. »

Dunque, se non fu mai socialista, che cosa faceva nel 1894 il Caratti nel Circolo?.. Il cuccolo?.. In questo caso ci dispiacerebbe per lui.

Movimento del Clero.

Con Bolla Pontificia del giorno 8 Luglio p. p. è stato conferito il Beneficio Parroc. di S. Stefano presso Palmanova al M. R. D. Pietro Molano, cappell. di Latisanotta.

Con altra Bolla Pontificia del giorno e mese stesso è stato conferito il Beneficio Parroc. di S. Margherita di Grunago al M. R. D. Costantino Gentilini di Godia.

Con Decreto Arcivescovile del giorno 21 corrente il R. D. Valentino Giustiniano Tonini è stato nominato Vicario Foraneo di Muscetto.

Il M. R. D. Antonio Da Pozzo, cappellano a Comeglians, è stato nominato cappellano curato di Treppo Carnico.

Scherzi del tempo poco graditi. Il tempo che ora pare ristabilitosi ci fornì degli spessissimi scrosci di pioggia e non raramente ci regalò delle forti scariche elettriche poco gradite.

Ieri mattina un fulmine si scaricò nei pressi del Duomo, un'altro alla porta Cussignacco, senza però portar danno veruno.

Un'altro, verso le 17, entrato nel camino nella casa di certo Francesco Zorini di Baldasseria, perirono muri e pavimenti arrecando un danno di circa 30 lire.

Comitato elettorale cattolico. Gli elettori cattolici sono invitati con biglietto personale ad intervenire alla adunanza che si terrà Giovedì 29 corr. alle ore 8 pom. nella Sala del Crociato in Vicolo Prampero N. 4.

Arte schifosa. Ormai le cartoline pornografiche sono di moda, ed è pur di moda l'espone nelle vetrine dei negozi.

Ieri erano a far schifosa mostra in altro negozio, oggi in quello di cartoleria Barei di via Cavour.

Industrie cittadine. Il nostro Friuli è fortunato per le varie industrie che lo onorano e lo fanno invidiare. L'arte campanaria qui da noi è in vero trionfo, basti il nome della ditta De Poli. Un concerto di campane di detta fonderia venne testè eseguito per la parrocchia di Villa Estense (Padova).

Ci piace riportare per intero il collaudo nel quale vi sono apprezzamenti quanto mai lusinghieri per il De Poli.

Attestato di collaudo. Invitato gentilmente dal M. R. D. Angelo Busin, Arciprete Vicario Foraneo, e dalla Fabbrica di Villa Estense per dare un giudizio sul nuovo concerto di campane, fuse dalla celebre ditta Gio. Batta De Poli di Udine, godo di poter affermare che le tre campane in consonanza di terza maggiore giusta sulla tonica di Re b, sono perfettamente intonate; che il suono è robusto, pastoso, gradevole, che il lavoro insomma è riuscito egregiamente.

Mentre mi pregio di dare questa testimonianza a soddisfazione del M. R. Arciprete e della Fabbrica a lode di questa popolazione faccio plauso alla Ditta fonderia, che come in questo, così in altri concerti eseguiti nella nostra diocesi mostrò grande abilità e precisione.

Da Villa Estense. I. Prof. D. Gio. Batta Chero. Fogo al camin! Alle 10 di questa mattina prese il fuoco al camino della casa del custode dell'Istituto tecnico posta al secondo piano del R. Liceo.

Accorsi i pompieri col loro capo signor Mario Petello e l'ing. Cantoni, il fuoco venne spento senza danni di sorta.

Il Cinematografo. Dal 31 agosto all'8 settembre al Teatro Minerva si riaprirà il Cinematografo lumiere che viene qui fornito di nuovi programmi. Gigantesche proiezioni.

All'ospedale. Vennero medicati, per ferita alla fronte guaribile in 15 giorni Angelo Rigo di Francesco d'anni 20 da Udine, per frattura alla clavicola destra guaribile pure in 15 giorni Pia Capitano, settenne e Umberto Modotti di Antonio, undicenne, per ferita al piede destro, dichiarato guaribile in 10 giorni. Tutte le ferite furono accidentali.

Echi dei fallimenti. Con sentenza di ieri l'altro venne dichiarato dal Tribunale di Udine il fallimento della Società in accomandita E. Del Fabbro e Comp. di Udine, commerciante in calzature.

Delegato al fallimento è il giudice avvocato Zamparo Francesco; il giorno 11 settembre, ore 10, è fissato per la prima convocazione dei creditori. Entro trenta giorni dovranno essere insinuati i crediti. Il verbale di chiusura avrà luogo il giorno 9 ottobre p. v.

Per chi avesse stanze disponibili. Coloro che avessero stanze disponibili per affittare durante i giorni del Pellegrinaggio, sono pregati a prenotarle in via della Posta n. 16, presso l'incaricato pel Pellegrinaggio.

La tessera per il grande pellegrinaggio al Santuario delle Grazie che avrà luogo dall'1 all'8 Settembre p. v., sono state spedite a tutti i Rmi Parroc. della Diocesi.

Chi ne desiderasse delle altre si affretti a farne richiesta alla direzione del pellegrinaggio in Udine via della Posta, n. 16.

Ai nostri Corrispondenti raccomandiamo di inviare la relazione alla Redazione o Direzione impersonalmente, perchè così le corrispondenze avranno evasione anche in momentanea assenza del Direttore e non verranno trattate con quelle personali.

Fra libri e riviste. Un'altro opuscolo d'attualità. S. Alfonso e la morale cattolica. Continuando per parte dei socialisti la indecente campagna contro S. Alfonso e la morale cattolica, la direzione dell'Osservatore di Milano ha pubblicato un breve opuscolo apologetico e polemico, vivace e chiaro, dedicato agli onesti di buon senso. E' intitolato appunto S. Alfonso e la morale cattolica, ed è tutto una brillante difesa del grande dottore ed una confutazione incalzante delle calunnie socialiste: son poche pagine, ma dense di pensiero, e vibranti di affetto.

Il re del Belgio al convegno. Londra, 27. — Il Morning Post ha da Bruxelles che il re accetterà l'invito di Loubet di assistere alla rivista di Dunkerque.

La questione tra Francia e Turchia. Parigi, 27. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa dicente che Constans ebbe piena soddisfazione circa la questione di Costantinopoli. Tuttavia rimane a discutersi riguardo all'ammontare delle somme dovute dalla Porta. In tale stato di cose Constans lasciò al consigliere Naps la gerenza dell'ambasciata.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp. Bollettino di borsa. Udine 27 agosto 1901. RENDITA.

Table with 2 columns: Italiani Parigi, Italiana Italia, Fr. 102.50, > 102.50.

Table with 2 columns: AZIONI, Exterior 4 % oro, Fr. 71.42, Edison, > 440.—, Banca d'Italia, > 835.—.

Table with 2 columns: CAMBI E VALUTE, Francia, > 104.02, Sterline, > 26.24, Marchi, > 128.50, Corone, > 109.70, Napoleoni, > 20.80.

Table with 2 columns: ULTIMI DISPACCI, Chiusura Parigi, Fr. 98.70, Cambio ufficiale, L. 104.06.

STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE Via di circonvall. tra porta Villalta e Pascolle

STUDIO PITTURA E SCOLTURA. Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartoneromano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torceiri — Cristì di tutte le dimensioni, candelebrì ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalonì, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

Stabilimento di cura idroelettrica con FANGHI di Montegrotto (Abano) e tremoloterapia.

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include da Udine a Venezia, da Venezia a Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine Pontebba, Udine Trieste.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Casarsa Spilimb., Casarsa Portogr.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine Cividale, Udine Trieste.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include S. Giorgio Trieste, S. Giorgio Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include S. Giorgio Venezia, Venezia S. Giorgio Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine S. Daniele, S. Daniele a Udine.

GIUSEPPE BONANNI UDINE — Piazza del Duomo, 10 — UDINE Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparatì per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadarii in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

i eseguiscano inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA
 premiata con 15 Medaglie di 1° grado ed una croce d'oro al merito.
 — Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —
 Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta
 A. FABRIS UDINE

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

ACQUA VICHY

DA TAVOLA

6

Gazosa-digestiva

6

Centesimi la bottiglia

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri VICHY-DOMPÉ usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarri gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scatola di 10 dosi per 10 bottiglie L. **0.60**

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

12 SCATTOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ

Piazza della Scala 3, od al Laboratorio Chimico

DOMPÉ-ADAMI — MILANO

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari. Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, l'onestà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio al Emporio*

Domenico Bertaccini

Premiata Fonderia Pontificia

Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova



Schiarimenti e catalogo a richiesta

esatto funzionamento in campanile. Grande deposito candellieri in getto, ottone ed altri metalli.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando



esclusivo fornitore del ss. palazzi Ap.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che viene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc. Profumeria libri di devozione e per la s. messa

• NOVITÀ PER TUTTI •

SAPONE AMIDO BANFI



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Alla tipografia del CROCIATO si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.